



Rotary International
Club di Ortona

28 DICEMBRE DI PACE A ORTONA

ORTONA 28 DICEMBRE 2011

Ortona: *la piccola Stalingrado*. Così la nostra Città è ricordata nelle cronache della seconda guerra mondiale, annoverata a ragione tra le Città Martiri di tutte le guerre. L'ideologia nazi-fascista innescò quella catastrofe mondiale che causò, nella sola Ortona, milletrecentoquattordici vittime civili e la perdita di quasi tutto il patrimonio edilizio. Oltre alle migliaia di vite umane perdute per raggiungere la Città, negli otto giorni di combattimento urbano furono uccisi più di mille militari, soprattutto canadesi del *Loyal Edmonton Regiment*, dei *Seaforth Highlanders* e tedeschi della *I Divisione paracadutisti*. Nelle vicinanze di Ortona combatterono altre truppe del Commonwealth, inquadrare nell' VIII Armata Alleata, al comando del generale Montgomery.

Questo tranquillo centro della costa adriatica si trovò, inconsapevole e attonito, ad essere l'estremità orientale della *linea Gustav* (che a occidente raggiungeva Montecassino), nella zona di contatto tra i due schieramenti e, addirittura, nel punto in cui si concentrò il primo tentativo di sfondamento alleato, nell'autunno del '43. La città fu oggetto di furiosi combattimenti strada per strada e casa per casa da un estremo all'altro del centro abitato. Venne liberata il 28 dicembre quando gli ultimi parà tedeschi furono evacuati in elicottero dalla zona del Castello. Il fronte però rimase nelle sue contrade settentrionali fino alla primavera del '44 portando con sé altri lutti e distruzioni, dovute ai frequenti bombardamenti, e disagi legati al continuo susseguirsi di truppe d'occupazione.



Ogni anno il 28 dicembre è, per Ortona, il momento di ricordare quella tragedia, di incontrare i reduci ancora in vita, di rinnovare i sentimenti di pace e fratellanza fra i popoli, e, da qualche anno, anche l'occasione della rappacificazione fra gli anziani combattenti dei due schieramenti, nel rifiuto delle sciagurate ideologie totalitarie che quella guerra scatenarono.

Nell'ambito delle manifestazioni commemorative del recente anno, la provincia di Chieti, il Comune di Ortona e il Rotary Club Ortona hanno inaugurato il primo luogo del *Multi Site Museum*, progetto in via di realizzazione che ricorderà gli eventi eroici e tragici avvenuti nei paesi e nelle città situate lungo la *linea Gustav*. In una rotonda in prossimità delle "quattro strade", nodo strategico alle porte di Ortona, intorno a un carro *Sherman* impiegato allora nella battaglia e donato dal Governo Canadese, presente con una delegazione militare, sono state collocate una targa ricordo e le undici bandiere delle nazioni che qui hanno combattuto: Canada, Regno Unito, Francia, Nuova Zelanda, Australia, Nepal, Pakistan, Polonia, India, Germania e Italia)

Sono intervenuti, oltre al presidente del Rotary Club di Ortona Orlando Damiani, il sindaco Nicola Fratino e l' assessore provinciale alla Cultura, e socio rotariano, Remo Di Martino, Tutti hanno ribadito che il compito principale di una Città Martire è di testimoniare, di fronte a tutti i popoli e alla Storia, la necessità del rifiuto della Guerra come soluzione dei contrasti e la promozione della cultura della pace e della fratellanza per un vero progresso dell'Umanità.

L'addetto-stampa del RC Ortona
Salvatore Nicolai